

La XXVII Targa delle Madonie per vetture da turismo

(20 DICEMBRE)

Domenica da quello stesso traguardo del Villaggio di Cerda che vide l'inizio e l'epilogo delle più famose e meglio riuscite edizioni della Targa Florio ai tempi d'oro di questa classica fra le classiche manifestazioni dello sport automobilistico nazionale, una ridotta, ma valorosa pattuglia di giovani piloti, la maggior parte dei quali siciliani, prenderà il via per una modesta, ma interessante battaglia sportiva.

Sono note le ragioni che hanno indotto a far disputare anche quest'anno la Targa Florio. Ragioni di principio, e, soprattutto ragioni di indole morale, giacchè è certamente un vanto per lo sport automobilistico nazionale l'aver fra le sue manifestazioni la più anziana e la più vitale delle grandi prove automobilistiche

Gli organizzatori, per questo primo esperimento e per determinare una gara il più possibile aperta a tutti e il più possibile equilibrata, hanno limitata la ammissione delle vetture ad una sola classe di cilindrata: la classe da 1101 a 1500 cmc. Facile è quindi prevedere quali tipi di vetture saranno posti di fronte.

Le iscrizioni sono giunte abbastanza numerose alla sede organizzatrice. La maggior parte dei guidatori iscritti è composta di elementi locali, buoni conoscitori delle strade ed entusiasti quanto lo possono essere dei novizi.

Nell'elenco qualche nome noto, tuttavia, si trova ugualmente: v'è, ad esempio, il bolognese Malaguti ottimo pilota che ha già fatta la sua esperienza in gare per vetture da

internazionali, imponevano che anche nell'anno 1936 la Targa Florio, sia pure fuori calendario sia pure in edizione ridotta, avesse luogo.

Il distacco di due anni, come numero di edizioni effettuate, nei confronti del Gran Premio d'America organizzato ormai per venticinque volte conveniva non farlo scemare, in ogni caso. Di qui la decisione presa dal R. A. C. I. di Palermo e di qui l'aiuto disinteressatamente offerto dall'Ente Primavera Siciliana, dalla direzione generale del R. A. C. I. e dallo stesso C. O. N. I., affinché ancora una volta la classica gara vivesse.

La XXVII Targa Florio sarà una manifestazione di proporzioni modeste. Essa non chiamerà a raccolta le grandi firme dello sport automobilistico internazionale e nemmeno i nomi dei guidatori più famosi

senza in gare per vetture da corsa della cilindrata 1100 e 1500 cmc Malaguti dovrebbe, malgrado la inferiore conoscenza delle strade delle Madonie, impegnare a fondo i guidatori locali. E' inoltre molto probabile la partecipazione di qualche valoroso elemento romano. Danese potrebbe, ad esempio, essere fra i partenti con una 1500 Fiat, come Malaguti. Danese sarebbe in ogni caso uno dei favoriti.

La gara dunque promette un interesse tecnico e sportivo ragguardevole sia per la lotta fra i piloti sia per il confronto fra le vetture, cioè fra le Fiat e le Lancia entrambi tipi fondamentali della produzione italiana da turismo che la C. S. A. I. col nuovo regolamento intende portare al vaglio delle manifestazioni sportive.

C. F.

ormai in pieno periodo di riposo. Essa si è diretta ai semplici appassionati della guida, ai dilettanti, se così si può dire, ad elementi insomma normalmente tenuti fino ad oggi lontani dall'attività sportiva, prerogativa e privilegio di una ristretta cerchia di specializzati.

Ma appunto per questa sua fisionomia la XXVII Targa Florio piace ed interessa anche perchè in essa la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana farà sperimentare per la prima volta il nuovo regolamento nazionale per vetture da turismo, che larghe masse di guidatori dovrebbero interessare nella prossima stagione di corse.

E' un esperimento che merita e vuole la massima attenzione, perciò.

Gli iscritti

1. Lancia Augusta (1196 cmc.) Gladio.
2. Lancia Augusta (1196 cmc.) Ansaldo Oscar.
3. Fiat (1493 cmc.) Toia Franco.
4. Bianchi (1470 cmc.) Magistri Costantino.
5. Lancia Augusta (1196 cmc.) Cammarata Bernardo.
6. Fiat (1500 cmc.) Teagno E.
7. Fiat (1493) Adragna Francesco.
8. Fiat (1500) Malaguti Romano.
10. X Danese Renato.
11. X Santarelli F.
12. Lancia Augusta (1194 cmc.) Di Pietro Salvatore.
13. Lancia Augusta (1194 cmc.) Messina Gaspare.